

U SOTTOSCRIZIONE

Il «computer-paperone» risponde: ecco a che punto siamo con le cartelle

Lo sai quanti nomi sono sette miliardi di lire?

Il «test» ci dice: 12.817 sottoscrittori - Circa la metà delle sezioni hanno mandato una o più cartelle da un milione o 500mila lire - Un versamento persino dall'Australia: «...l'amore per questo giornale va oltre i confini del Paese»

Con questo nuovo elenco di sottoscrittori per complessivi 21 milioni e 556.490 lire l'Amministrazione generale delle somme raccolte con la cassa dell'Amministrazione di L'Unità a Milano sale a 716 milioni e 467.984 lire.

Guraldi, lire 30.000; Milano; Sezione PCI, 130.000; Gioia Tauro (Rc); Norina Zecchi, 50.000; Milano; Franco Pizzoccolo, 40.000; Milano; Giannetto Giannetti, 50.000; Aulla (Ms); Compagni vari, 50.000; Aulla (Ms); Jole e Giovanni Tazi, 100.000; Ravenna; Anna e Rocco Varraso, 20.000; Torino; Luciano Burricca in Verraso, 50.000; Torino; CGIL Comprensorio di Vigevano, Magenta ed Abbiategrosso, Adriano Leva, Luigi Monti, Carlo Menarini, Leonello Manfredini, 1.205.000; Spartaio Notari, 100.000; Grosseto; Elio Malagodi, 10.000; Milano; Compagni vari, 50.000; Sannazaro de Burgundi (Pv); Sezione PCI, 35.000; Naresio (Ca); Patrizio Lapenna, 26.000; Gissi (Ch); P.P.T.T., 40.000; Finale Ligure (Sv); Giulio Chiarelli, 10.000; Andora (Sv); Romeo Desiderio, 143.000; Pordenone; Sezione PCI, 200.000; Eboli (Sa); Gastone Cappello, 100.000; Vigevano (Pv); Solesio Cantelli, 100.000; S. Pietro in Casale (Bo); G. Piccini, 60.000; Scandiano (Re); R. Tirelli, 60.000; Reggio Emilia; Maria Zinani, 60.000; Montecchio (Re); S. Volpi, 30.000; Firenze; Fano; Fioravanti e Balasini, 90.000; Massa Carrara; Renzo Soriani, 100.000; Massa Carrara; Franco Baria, 60.000; S. Fermo della Battaglia (Co); Ada Natali, 100.000; Massa Fermana (Ap); Nives Riberti, 50.000; Torino; Gruppo di postali, 150.000; Forlì; Sezione PCI, 30.000; Polpenazze del Garda (Bs); Agnese Giacomo, 80.000; Imperia; Dario Tosi, 60.000; Marcellia (Fg); Giovanni Cosenza, 50.000; Napoli; Alvise Morandi, Mauro Cordiani, Rita Frappporti, 150.000; Riva del Garda (Bs); Benso Biagini, 20.000; Scarlino (Fi); Alfredo Guadagni, 50.000; Castel Fibocchi (Ar); Natalia e Adolfo Zanirato, 10.000; Rovigo; Sezione PCI Vazzola, 100.000; Tezze di Piave (Tv); G. Madeddu, 10.000; Iglesias (Ca); Mario C.,

I soldi sottoscritti e gli impegni assunti, ora, sono per sette miliardi. Ma quanti sono, invece, i nomi dei sottoscrittori?

Lo abbiamo chiesto al computer che ci aiuta nel nostro lavoro. Una curiosità come un'altra ma anche una indicazione per andare ancora avanti.

I nomi che la luce verdognola sciolta sul monitor sono per l'esattezza 12.817. Sono di sezioni, organizzazioni di Partito e democratiche (sindacati, cooperative, CNA, Case del Popolo, città, intere regioni). La «parte del leone», naturalmente, la fanno le sezioni e le Feste (le feste normali e quelle d'inverno); almeno la metà di esse hanno già fatto il loro dovere mandandoci una o più cartelle da mezzo milione e oltre. Un contributo davvero rilevante. Ma anche i singoli sottoscrittori sono moltissimi, una enormità e la stampante ce li mette sul tavolo ordinati in un pacco di fogli incisi nitidamente.

Frughiamo nelle cifre. Vediamo, tanto per fare un esempio, che cosa ci dice il nostro simpatico «Paperone 3 x 8» (lo chiamiamo così l'elaboratore) sui versamenti fatti anche dai lavoratori che sono all'estero. Le ultime segnalazioni arrivano dai compagni della sezione «Il Causis di Basilea (2 mila lire), ma somme minori arrivano anche dalla

Gran Bretagna, dalla Francia, dalla Germania e 85 mila lire ci vengono segnalate dal compagno Sergi che lavora in Australia. La generosità, il sostegno, l'amore per il nostro giornale va davvero oltre i confini del Paese.

Il Comitato Direttivo che ha versato di più al giornale è quello della sezione di Lungo Cròstolo (Reggio Emilia). Il «test» che abbiamo fatto ci dice che questi militanti ci hanno già fatto avere un milione e 700 mila lire (ma i versamenti si fermeranno qui?).

È noto il forte contributo che ci arriva dalle regioni del centro-nord ma pure nel Mezzogiorno un lavoro si è fatto anche se molto rimane da fare. La Regione meridionale che è più avanti è la Puglia con 70 milioni (33 dei quali da Bari). Poi, via via, anche le altre: la Sicilia con 56 milioni, la Campania con 33, la Calabria con 33, la Sardegna con 27 e infine la Lucania con 4 e il Molise con 2 milioni e mezzo. Certo, sono somme più modeste di quelle che ci arrivano dal nord del Paese ma anche queste servono a farci capire quale amore c'è per il giornale anche in queste località.

Pubblichiamo qui di seguito altri elenchi di sottoscrittori scusandoci per non poterli ospitare tutti. Lo spazio è quello che è ma l'impegno è a continuare. Lo faremo anche nei prossimi giorni. Buon lavoro.

FEDERAZIONE DI GROSSETO

Serravalle, Balducci, Tersetti, 1.000.000; Adriano Mauri, 100.000; Franco Roghi, 100.000; Ermanno Chelli, 100.000; Sergio Rigoli, 100.000; Flavio Fusi, 200.000; Torquato Fusi, 100.000; Sergio Coppi, 50.000; Laura Boldoni, 50.000; Sezione PCI, Castellaccia, 50.000; Luigi Franceschi, 100.000; Alfredo Dondoli, Bagnore, 50.000; Cerchiai Gabriella, Etrusco e Sara, 120.000.

RAVENNA

Ecco un ulteriore elenco di

sottoscrittori ravennati. Ci arriva dalla sezione centrale di Amministrazione con la data del 10 gennaio.

Gobbi Sergio, 200.000; Melandri Ezio, 100.000; Sorelle Masotti, di Grattacoppa, 150.000; Sezione Campiano, 600.000; Sezione S. Marco, 150.000; Donati Edgardo, 50.000; Tondini Vincenzo, 50.000; Marchi Leonida, 50.000; Cellula PCI Monoceram, 1.000.000; Bignardi Emilio, 500.000; Rebucci Alberto, 50.000; Compagni Confesercenti, 650.000; Centro Ricreativo Culturale Turistico, 100.000; Fam. De Lorenzi, S.P. in Campiano, 500.000; Sezione S.P. in Campiano, 500.000; Cantarelli Veronica, 30.000; Gino Sorci, 500.000; Pellegrini Romano, 50.000; Fariselli Maria, 500.000; Confocoltivatori, 2.000.000; Zama Alessandro, 50.000; Brunetti Giovanni, 50.000; Genovese Renato, 500.000; Roi Maurizio, 50.000; Sezione PCI «Montanari, Lugo, 300.000; Ugolini Primo e Diana, 50.000; Foietta Remo, 50.000; Ravaglia Rombo, 50.000; Sezione S. Bernardino, 650.000; Leoncini Alberto, 50.000; Vistolli Derno, 50.000; Taroni Marino, 50.000; FGCI Bagnara, 50.000; Bedeschi Enrica, 200.000; Guidani Luisa, 100.000; Zambelli Bruno, 200.000; Sez. Voltana - Chiesa Nuova - Fiamazzo - Taglio Corelli, 300.000; Silvagni Francesco, 100.000; Famiglia Giacomoni, 100.000; Vari compagni in memoria del compagno Mario Giacomoni, 2.418.500; Martini Werter, 100.000; Ditta Fher, 100.000; Sezione Masiera, 1.500.000; Sezione Chiesa Nuova, 1.000.000; Piani Gaetano e Marcella Donati, 1.000.000.



Anche un ospite d'eccezione alla festa del diffusore a Roma

«Ah! quanto mi piace» dice Proietti di «Bobo»

Una targa, una fotolito e anche un volume offerti al popolare attore presente in Federazione - Ricordati i giorni dell'EUR - Un grande lavoro per «l'Unità»

Anche Gigi Proietti ha voluto festeggiare i diffusori de «l'Unità». Il popolare attore romano ha voluto simbolicamente ricordare ai tantissimi compagni che affollavano il teatro della federazione romana del PCI i giorni eccezionali della festa nazionale de «l'Unità». Per lui ci sono stati tanti regali, una targa ricordo, una fotolito di Filibeck, il volume di «Bobo» («...ah! quanto mi piace») e l'appaluso caldissimo delle centinaia di presenti. Ma i giorni della festa dell'Eur sono stati solo il momento più alto di un anno straordinario a sostegno del giornale, del suo risanamento finanziario e del suo sviluppo. I risultati li ha illustrati Tonino Lovallo, responsabile degli amici de «l'Unità» di Roma: aumento delle vendite del 24% nei giorni feriali e del 10% nei festivi.

successi straordinari delle grandi diffusioni (120.000 copie il 24 marzo, 280.000 nei giorni della tragica morte di Berlinguer, 100.000 durante la festa de «l'Unità»); quasi 300.000 copie vendute casa per casa nelle domeniche di diffusione militante. L'impegno per il giornale non si è fermato però qui: ci sono ancora 190 milioni raccolti nelle tre vendite straordinarie a 5.000 lire; 500 milioni di cartelle raccolte fino al giugno '84 e i 300 milioni versati dai compagni romani da giugno a dicembre. Un buon bilancio, comunque, frutto del lavoro di tantissimi compagni che hanno dedicato al giornale molta parte del loro tempo libero. Con una bella litografia colorata a mano dal pittore Gilberto Filibeck e questa festa di fine anno dedicata a loro, il partito li ha voluti ringraziare.

Ma l'incontro è servito anche per definire gli impegni per il 1985: sottoscrizione straordinaria delle cartelle per completare il risanamento finanziario, piano delle vendite e degli abbonamenti per far crescere ancora la presenza de «l'Unità» a Roma. Anche perché solo fra poco più di 100 giorni — lo hanno ricordato Ugo Vetere e Ugo Pecchioli — si voterà per il rinnovo delle amministrazioni locali. «l'Unità» sarà uno strumento decisivo della campagna elettorale, per informare ed entrare in contatto con migliaia di romani con l'obiettivo naturale di confermare la giunta di sinistra e il suo sindaco di sinistra per continuare l'opera di rinnovamento della città.

e. f.

«Abbiamo finito la sottoscrizione: ora partiamo con gli abbonamenti»

Feste d'inverno con cene e veglioni

«Facciamo i conti di fine anno: eccoti cinque milioni» - Diffusione e tesseramento - «Anche se il giornale non migliorasse...»

C'è anche l'abbonamento da «grande sostenitore»

SEGGIO STANO

BOBO
NELL'ANNO DEL SORPASSO
VIGNETTE E CROMAHE DA L'UNITÀ

Gli abbonati (5-6-7 numeri) e gli abbonati sostenitori (mezzo milione) ricevono in questi giorni il bel volume di Sergio Stano con tutte le vignette, anche colorate, di «Bobo», nell'anno del sorpasso.

Qualche compagno ci ha chiesto di ampliare il campo delle tariffe: «chi versa un milione — ci hanno suggerito — può essere considerato grande sostenitore». Questo tipo di abbonamento potrebbe essere fatto da enti democratici, compagni più abbienti, cooperative.

Ci sembra un'idea giusta, chi vuol farsi avanti per primo?

«Raggiunto obiettivo sottoscrizione straordinaria 90 milioni STOP. Ora attacchiamo con campagna abbonamenti 1985 STOP. Buon lavoro. Fabio Castelluzzi, segretario Federazione PCI (Bergamo)».

Il telegramma è appena arrivato: un altro messaggio che ci dice quanto lavoro è ancora in piedi e continua a svilupparsi, per aiutare la giunta a superare le difficoltà.

Non è soltanto il lavoro per il giornale ma spesso i compagni cumulano iniziative per «l'Unità» con quelle più in generale per il Partito.

Il segretario della sezione di Proconco (Viterbo) ce ne dà conferma. «Abbiamo preso le seguenti decisioni — ci scrive — elevare la quota tessera di L. 5.000 rispetto al concordato; aumentare dalla prossima domenica, la diffusione de «l'Unità» dalle attuali 40 a 50 copie; sottoscrivere altre 2 cartelle per 300.000 lire che verranno versate dagli Amministratori; i compagni Dimanti Maurizio e Nello si sono impegnati a versare mensilmente 25.000 lire ciascuno».

«Questo è quanto fa seguito agli altri impegni di tessera: 215 iscritti in un Paese di mezzo di 800 abitanti, veri di mezzo».

zadri oggi di pensionati, che continua a raccogliere dal 1946 oltre il 50% dei consensi elettorali, con un esodo intorno al 60%, che vende abitualmente 30 copie de «l'Unità» a 5.000 lire e versate per la stampa del Partito oltre L. 1.200.000.

«Continua la ricerca di altri compagni per versamenti mensili. Raccomandando soltanto il rigoroso gusto impiego».

La lettera è datata 30 dicembre. Chiude un anno difficile e ne apre un altro che sappiamo essere duro ma che con i compagni come questi vediamo aperto a più di una speranza.

Un milione e due righe giungono a Macaluso da Treviso. Sono sottoscritte da Malcolm Sylvers: «...soprattutto sul lato della completezza e dell'apertura verso il dibattito il giornale può e deve ancora migliorare. Comunque anche qualora non migliorasse rimarrebbe sempre il peno dell'informazione indipendente dal governo e critica del sistema capitalistico».

Notizie anche sul fronte delle feste invernali che continuano (a parte diamo qualche informazione anche su queste iniziative). Vogliamo citarne una per tutte anche perché ci sembra davvero rilevante. Arriva da Pesaro con 5 milioni delle sezioni «Villa Fastiggi», «Adele Bel» e «Ruggero Grieco».

«Abbiamo chiuso i conti — ci scrivono a nome dei direttivi delle tre sezioni — i conti della festa di fine anno organizzata nella Casa del Popolo di Villa Fastiggi di Pesaro con l'obiettivo di sostenere «l'Unità».

«La festa è straordinariamente riuscita, la partecipazione è stata così ampia che i pur grandi locali non hanno potuto ospitare tutti. I lavoratori, i democratici hanno risposto positivamente all'appello delle tre sezioni del PCI («Villa Fastiggi», «Adele Bel», «Ruggero Grieco») di questo quartiere dalle salde tradizioni democratiche antifasciste.

Abbiamo guadagnato 5 milioni che ti inviamo direttamente. Un risultato molto

Importante che va ascritto soprattutto all'impegno delle nostre compagnie che oltre ad aver tanto lavorato hanno organizzato e diretto la Festa. Ad esse va il merito maggiore per questa bella iniziativa popolare.

«I 5 milioni si aggiungono al milione e mezzo di cartelle già sottoscritte nei mesi passati e ai buoni risultati conseguiti nelle ultime diffusioni straordinarie de «l'Unità» a 5.000 lire. Siamo già al lavoro per la riuscita di quella del 20 gennaio».

Molte lettere di auguri, infine, che ci arrivano soltanto oggi con la segnalazione di versamenti anche modesti (10-20-30 mila lire). Ne vogliamo citare una sola perché ci sembra molto simpatica. Dice «...rispettando l'impegno preso fra di noi per aiutare il nostro giornale un spediamo il secondo assegno e questa volta è di 135 mila lire. Abbiamo voluto spedirlo l'ultimo anno 1984 per augurare a tutti voi e al PCI un bellissimo 1985. Nadia Mantovani e compagni (mamma Nella, Volpe, Eddino, Neva, Enzo, Chiara, Gino e Rina, Bruno, Celi, Agostino Stella). L'assegno non è allegato perché vi abbiamo fatto un taglia postale. Fratta Polesine (Rovigo) 31 dicembre 1984».

Infine un biglietto dal compagno Gino Boscherini di Tavernuzza (Firenze). Nemmeno questa volta, il vecchio militante antifascista, ha voluto mancare nella sottoscrizione. Ci ha mandato 100 mila lire. Centomila lire che vanno oltre il valore monetario perché ci arrivano da uno dei mille compagni così cari.

E centomila lire ci arrivano da Sterlo Boscarol di Gorizia, diffusore sin dal 1948 nella sezione «L. Mauro» di Ronchi dei Legionari, ci scrive il segretario Bruno Zamar.

Due compagni, 200 mila lire. Sono due versamenti ma anche due gesti che ci sono molto cari perché ci arrivano da due compagni fra i più amati.

g. v.

DOPO LA «CARTELLA» UN'OPERA E L'INVITO A TANTI ARTISTI

FIRENZE — Il pittore Mario Nigri sottoscrive un altro mezzo milione per «l'Unità». Non è il suo primo versamento: egli, infatti, già in precedenza ha partecipato alla sottoscrizione per la stampa comunista donando una propria opera ed un altro versamento di eguale cifra. In una lettera inviata al sindaco di Pistoia, Vannino Chiti, il pittore Mario Nigri ricorda la lotta contro gli attacchi alla democrazia e gli stragi fasciste: «Invito i compagni artisti, spesso con possibilità economiche assai migliori delle mie, a contribuire adeguatamente a questa lotta».

L'IMPEGNO VERSO IL GIORNALE PER IL 1984 È FINITO, MA...

La Sezione «G. Vizzi» di Campobello di Licata ha fatto giungere alla direzione del giornale un assegno di 5 milioni a «completamento» — scrive il segretario al direttore — della sottoscrizione straordinaria per «l'Unità». «L'impegno verso il giornale, per il 1984, si è concretizzato — scrive ancora il compagno Cammarata, segretario di Sezione — con l'invio al giornale di 10 milioni per la sottoscrizione straordinaria, due milioni per quella ordinaria e 1.065.000 lire per la diffusione straordinaria a 5.000 lire».

Al grande sforzo richiesto dal partito a sostegno dell'Unità si è risposto nel 1984 e si risponde ancora in mille modi diversi. Ma in tutti è presente l'impegno e la volontà di raggiungere gli obiettivi che ci siamo dati, obiettivi che investono anche il 1985.

DIFFUSIONE E 300 MILA LIRE DA «UN VECCHIO FORNACIAIO»

Il compagno Turini Mario di Chianciano ci ha scritto la seguente lettera: «Compagno Macaluso, sono un vecchio fornaciaio e pensionato della previdenza sociale. Sono un diffusore de «l'Unità» da oltre 15 anni, svolgo questo lavoro con molta passione e onestà. Ogni domenica diffondo oltre 30 copie. Offro, insieme a mia moglie Giambacorta Felicia, la somma di 300.000 lire al nostro giornale perché possa andare avanti dandoci tutte quelle informazioni pulite e oneste di cui l'Italia paese di scandalli, corruzioni, attentati e delitti, ha tanto bisogno».

I POSTALI DI PORDENONE FARANNO MEGLIO NELL'85

«Caro direttore, ho spedito un versamento di lire 143 mila. È la somma raccolta fra compagni e simpatizzanti delle Poste di Pordenone. Forse potevamo fare meglio. Certamente lo faremo nel 1985. Dopo aver letto quanto si «augura» quel «santone» di Giorgio Bocca, la metà per il 1985 sarà almeno il doppio di quanto ti inviamo oggi».

Al biglietto è allegata la ricevuta del c.c. appena eseguita; porta il n. 430207 ed è di 143 mila lire, appunto. Poiché i compagni lo hanno fatto prima delle feste e ci mandano gli auguri vogliamo dir loro: «Grazie tante e vi aspettiamo. Il 1985 è già incominciato».

E ora faremo anche il «Carnevale rosso»

Un gran «veglione rosso» di fine anno ha messo in grado i compagni di Esquilino (Roma) di farci avere un milione tutto per «l'Unità». «E la sottoscrizione continua — dicono i compagni — con altre iniziative: ora stiamo pensando anche a un'altra cosa, il... «Carnevale rosso». E vogliamo che «Bobo» in quei giorni sia con noi». Hanno già fissato anche la data, metà febbraio: dal 16 al 20 con tanto di corso mascherato.

Cene e giornate per «l'Unità» sono già state organizzate in molte sezioni e altre scadenze sono già programmate. Leggete, qui di seguito, le sezioni e i versamenti già fatti e che ci arrivano attraverso la Direzione del Partito: Sezione Acotral Roma Lido, 500.000; Sezione Monte Mario (3 giornate per «l'Unità»), 600.000; Sezione Porta S. Giovanni, 235.000; Sezioni Casalmorena e Centrone, 1.600.000; Sezione Fiumicino «Ales», 150.000; Sezione Nuovo Salario «Pesenti», 300.000.

Altre notizie, ancora dalla capitale, i compagni della sezione Casal de' Pazzi «Angelo Morelli» ci mandano 100 mila lire (ricavato dalla diffusione a 1000 lire: una esperienza che vogliamo ripetere ogni domenica per tutto il 1985). I compagni della Cellula Intercoop, sezione «Cesira Fiori», ci mandano 2.260.000 lire, ma — precisano — «vogliamo anche impegnarci a raggiungere l'obiettivo dei quattro milioni: il nostro contributo a realizzare un giornale attivo e moderno a sostegno, come sempre, della democrazia e dei lavoratori».

Ecco, infine, altri versamenti: Enzo Giunti, 50.000; da un bancario, 250.000; Ario Sandano e Fernanda Talpo (3ª mensilità), 50.000; Cellula Banco di Santo Spirito, 200.000; Matteo Compagni (Sezione Finocchio - ricavato di 20 diffusioni), 100.000; Gruppo «Amici dell'Unità» di Cinecittà, 500.000.

ECCO ANCHE UN VIOLINO

«LOTTATE ANCHE PER I POVERI»

VARESE — «Dono questo mio strumento al nostro giornale «l'Unità» quale contributo per la sottoscrizione affinché possa continuare a lottare per una società veramente migliore, a beneficio in particolare delle classi più povere e per una maggiore giustizia sociale».

Con queste parole scritte su un biglietto (e seguite dagli auguri per un 1985 migliore) il lituato varese Giuseppe Golonia ha voluto accompagnare il suo dono: un bellissimo violino costruito artigianalmente nel laboratorio di via Morosini dove lavora in città. Tra i molti contributi che da diverse parti giungono in questi giorni al nostro giornale questo è senza dubbio tra i più originali.

Giuseppe Golonia è diventato lituato per passione, come «autodidatta» dopo un periodo di studi musicali (interrotti a causa di una ferita subita nella guerra partigiana) e dopo anni passati a lavorare come restauratore di mobili. Ora costruisce violini, viole e violoncelli che hanno già ricevuto diversi importanti riconoscimenti.